

Beraldo: 4.0 inutile se non nasce nessuno

La provocazione dell'Ad di Ovs: «Il rilancio? Azzerare l'Iva sui prodotti per l'infanzia»

PADOVA «Si può avere l'industria 4.0, è un tema fantastico. Ma il macrotema è che non nasce più nessuno. Così il Paese non cresce». La discussione, a Padova, nell'aula magna di scienze politiche, è sulla rivoluzione industriale nel piano del governo, che avrà nel *competence center* strappato dal Veneto uno dei perni italiani. Ma Stefano Beraldo, amministratore delegato di Ovs, provoca con decisione una virata in coda. E sul tavolo del convegno dell'Ateneo e dalla rivista *l'Industria*, ieri, dedicato alla fabbrica del futuro mette il nodo demografico.

Beraldo ci arriva con una serie di salti logici. Promuove il piano del ministro Carlo Calenda e la conferma delle facilitazioni a medio termine: «Ora dice - le imprese non hanno più scuse». Chiede una visione «orizzontale» del 4.0, che non

limiti le facilitazioni alla stretta manifattura, ma ricomprensiva le *industry* in senso lato. Beraldo cita il caso Ovs: «Non siamo più solo distributori. Studiamo e creiamo prodotti, gestiamo i clienti e siamo cresciuti con tanta innovazione in un mercato, l'abbigliamento, caduto del 25% nella crisi».

Per il manager la ricetta va però accompagnata su due fronti. Il primo: «Premi per le imprese che assumono in più, che accelerano sull'occupazione, che arrivano a fine anno a un saldo positivo». E poi c'è il tema centrale, per Beraldo. Base anche dei destini dell'industria 4.0: «La natalità. Dobbiamo metterla al centro di economia e agenda politica. L'industria nel senso tradizionale ha bisogno delle persone che la fan girare e dei consumi di un mercato interno, senza il quale è diffi-

cile legittimare un ruolo all'estero. Un fondo cinese che decide di investire sul portare a casa propria un marchio del Made in Italy viene primo a vederlo qui».

Insomma, il 4.0 ha come presupposto la natalità 1.0. E la proposta di Beraldo, per rilanciare anche consumi e mercato interno, è secca: «La Gran Bretagna ha azzerato nel 2008 l'Iva sui prodotti per l'infanzia. E continua ancora». L'ha messa sul tavolo del governo con Federdistribuzione, l'associazione degli operatori della grande distribuzione organizzata. Ruota intorno al girare i 2,8 miliardi del bonus bebè, poco efficace per Beraldo sul rilancio dei consumi («il bonus uno può anche metterlo in tasca come risparmio») e con difficoltà operative, se solo l'80% della cifra viene ritirata, sul taglio dell'Iva dei prodotti

per l'infanzia, che ne vale 3, e che si lega subito ai consumi. Salvo che la natalità è campo minato, dopo il *fertility day*. «Qualcosa non ha funzionato. Ma il tema di fondo è importantissimo - replica Beraldo -. Nel 2006 il saldo demografico era zero. Oggi abbiamo 485 mila nati e 647 mila morti. È un dato agghiacciante».

Senza dimenticare le altre sollecitazioni, sulla finanza al passo dell'industria 4.0 e i tanti dubbi sul futuro delle banche. «Io non credo che verrà meno il loro ruolo - ha chiuso Beraldo -. Non di quelle che continuano a finanziare gli immobiliari, ma di quelle che per esempio hanno studiato in sei mesi e sono al nostro fianco in un'operazione come l'acquisizione della catena svizzera Vögele».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli altri
L'UK ha investito dal 2008 sui bebè



Beraldo
Il vero tema qui è il crollo demografico

Il saldo
Oltre 160mila morti più dei nati

